GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — MERCOLEDI 3 FEBBRAIO — NUM. 28

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

E' aperto l'abbonamento alla **Raccolta delle Leggi e dei Decreti** estratti dalla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno **1892**, al prezzo di **lire sette**.

Inviare le richieste alla *Direzione della Casa di reclusione di Regina Coeli, in Roma*, possibilmente prima del 31 gennaio prossimo, perchè si possa regolarne la tiratura, col relativo importo dell'associazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 14 gennaio 1892:

A grand'uffiziale

Cottrau comm. Paolo, contr'ammiraglio.

A commendatore:

Cobianchi cav. Filippo Antonio, capitano di vascello.
De Carolis cav. Giovanni Battista, direttore nel Corpo sanitario militare marittimo.

Ad uffiziale:

Amari cav. Giuseppe, capitano di vascello.
Fabrizi cav. Fabrizio, id.
Felicon cav. Emilio, id.
Rebaudi cav. Agostino, id.
Corrao cav. Mario, capitano di porto di 1ª classe a riposo.
Mini cav. Francesco, colonnello del Genio militare, reggente la Direzione per i lavori della R. Marina a Venezia.

A cavaliere:

Lazzoni Carlo, capitano di vascello.
Bagini Massimiliano, id.
Gozo Nicola, id.
Borea Ricci Raffaele, id.
Pagano Nicola, id.
Presbitero Ernesto, id.
Buglione di Monale Onorato, id.
Verde Costantino, id.
Borrello Edoardo, id.
Tedesco Gennaro, id.
Novellis Maria Carlo, id.
Bertolini Giulio, id.
Borea Ricci Marco, già tenente di vascello.
Ripa di Meana Vittorio, ingegnere di 1ª classe nel Corpo del Genio navale.
Rossi Francesco, medico di 1ª classe nel Corpo sanitario marittimo.
Pasquale Alessandro, id. id. id.
Pozzo Giacomo, commissario di 1ª classe nel Corpo di Commissariato marittimo,
Bellini Andrea, id. id.
Icardi Giovanni Battista, id. id.
Bianchi Edoardo, id. id.
Carcaterra Pasquale, id. id.
Trapani Luigi, segretario di 1ª classe nel Ministero di Marina.
Mola Filippo, id. 2ª id. id.
Cestari Felice, archivista di 1ª classe id. id.
Corbyons Edoardo, id. id. id.
Fazello Pietro, id. id. id.
Sanguinetti Francesco, capitano marittimo ed armatore.
Scarpa Eugenio, id. id.
Bagbino Filippo, industriale di Genova.
Cardillo Vincenzo, capitano marittimo.
Bucci Gustavo, ingegnere navale.
Frigerio Eugenio, direttore dello Stabilimento Decauville a Diano Marina.
Basso Alfonso, capitano di porto di 3ª classe.
Alagna Giuseppe, ufficiale id. di 1ª classe.
Giribaldi Raffaele, id. id. id.
Cantù dott. Vittorio, medico locale di porto a Genova.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **12** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Castelguidone (Chieti) per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Castelguidone (Chieti), che prima aveva oltre 100 elettori politici, ora ne ha soli 97;

Ritenuto che per le condizioni topografiche dei luoghi tornerebbe meno facile l'esercizio del diritto elettorale agli elettori della Comunità di Castelguidone, quando, cessando di essere sezione autonoma, fosse aggregata a qualche sezione circonvicina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castelguidone (Chieti) è costituito in sezione elettorale autonoma del secondo collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

Il Numero **17** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 dicembre 1879 e 2 marzo 1884 n. 5168 (serie 2ª) e 1958 (serie 2ª);

Visto il R. decreto 18 gennaio 1880 n. 5247 (serie 3ª);

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari della Marina, della Guerra e del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il capitano di vascello nel Corpo dello stato maggiore generale della R. marina, Bettòlo Giovanni è nominato membro della Commissione per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879 e 2 marzo 1884 n. 5168 (serie 2ª) e 1958 (serie 3ª), in sostituzione dell'ufficiale di pari grado, Annovazzi Giuseppe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1892.

UMBERTO.

S. de Saint Bon.
Pelloux.
L. Luzzatti.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

Il Numero **18** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Salvirola (Cremona) per la sua separazione dalla sezione elettorale di Izzano e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. Decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Salvirola ha 100 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Salvirola (Cremona) è separato dalla sezione elettorale di Izzano ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cremona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

Il Numero **19** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Gaglianico per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sandigliano e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Gaglianico ha 114 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Gaglianico è separato dalla sezione elettorale di Sandigliano ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **20** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Ailoche (Novara) per la sua separazione dalla sezione elettorale di Crevacuore e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Ailoche ha 105 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ailoche (Novara) è separato dalla sezione elettorale di Crevacuore ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Vista la legge 2 luglio 1891 n. 386 (serie 3ª);

Ritenuto che nei comuni di Vercurago e Calolzio è apparsa la cocciniglia del gelso (Diaspis Pentagona);

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bergamo, presa nella tornata del dì 13 gennaio 1892;

Decreta:

Art. 1. Ai proprietari dei comuni di Vercurago e Calolzio è fatto obbligo di applicare con ogni diligenza durante l'inverno, e non più tardi del mese di febbraio, ai gelsi ed agli altri vegetali infetti dalla cocciniglia del gelso (Diaspis Pentagona), una delle miscele sotto indicate. È fatta raccomandazione di seguire all'uopo le istruzioni che fanno seguito al presente decreto:

I.

Petrolio nero (densità 0.970), kg. 0.900.
Olio di pesce, kg. 0.200.
Carbonato di sodio anidro, kg. 0.100.
Acqua, litri 10.000.

II.

Olio pesante di catrame (densità 1.052), kg. 0.900.
Carbonato di sodio anidro, kg. 0.450.
Acqua, litri 10,000.

III.

Olio pesante di catrame (densità 1.052), kg. 1.000.
Olio di pesce, kg. 0.050.
Carbonato di sodio anidro, kg. 0.050.
Acqua, litri 9.000.

Art. 2. I sindaci dei comuni di Vercurago e Calolzio notificheranno ai rispettivi amministrati la presente disposizione e ne cureranno d'ufficio la esecuzione, previa notificazione a mezzo del messo comunale, durante il mese di marzo, quando i proprietari non abbiano applicata la cura nel tempo o nei modi stabiliti.

È fatto obbligo ai sindaci di portare a conoscenza dei propri amministrati, a mezzo di apposito avviso, le istruzioni di cui nel precedente articolo.

Il prefetto di Bergamo è incaricato di vigilare per la scrupolosa osservanza del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 29 gennaio 1892.

Per il Ministro
G. ARCOLEO.

Istruzioni pratiche per combattere la cocciniglia del gelso, diaspis pentagona.

Quando non si voglia estinguere il male distruggendo col fuoco le piante infette dalla *diaspis*, ciò che è sempre consigliato quando l'infezione non è diffusa, od ha colpito plantagioni novelle, il male va combattuto con speciali insetticidi, che, uccidendo gl'insetti, risparmiano la pianta. I rimedi finora riconosciuti efficaci e di uso economico, per combattere la cocciniglia del gelso e che perciò dovranno essere applicati, sono i seguenti:

I.

Miscela risultante da:
Olio pesante di catrame (densità 1.052), kg. 0.900.
Carbonato di sodio anidro (soda Solway), kg. 0.450.
Acqua, litri 10.000.

II.

Miscela risultante da:
Petrolio nero (densità 0.970), kg. 0 900.
Olio di pesce, kg. 0.200.
Carbonato di sodio anidro (soda Solway), kg. 0.100.
Acqua, litri 10.000.

III.

Miscela risultante da:
Olio pesante di catrame (densità 1.052), kg. 1.000.
Olio di pesce, 0 050, kg. 0.050.
Carbonato di sodio anidro (soda Solway), kg. 0.050.
Acqua, litri 9.000.

Per fare il primo miscuglio occorre sciogliere il *carbonato di sodio* nell'acqua ed aggiungere l'*olio pesante di catrame*, mescolando continuamente il liquido.

Per fare il secondo ed il terzo miscuglio si uniscono, da una parte, l'*olio pesante di catrame* od il *petrolio nero* coll'*olio di pesce*; dall'altra si scioglie il *carbonato di sodio* nell'acqua e poi si mescolano i due prodotti sempre agitandoli. Questi miscugli liquidi si mantengono omogenei per mezzo di ripetute agitazioni, con un agitatore qualunque od adoperando recipienti appositamente costruiti.

I miscugli debbono essere preparati nello stesso giorno in cui si vogliono applicare alle piante, perchè essi, invecchiando anche di pochi giorni, perdono di efficacia. Se si tralasciano le precauzioni necessarie per mantenere omogenei i miscugli, la cura non può raggiungere il suo pieno risultato. L'applicazione dei miscugli alle piante infette (tronchi e rami) si fa per mezzo di pennelli ordinari da imbianchino, in modo da bagnare abbondantemente tutte le parti infette dalla cocciniglia. Non si fa differenza tra l'applicazione fatta piuttosto in principio di inverno che sul finire di esso; ma converrà sempre seguire la cura avanti che i gelsi rientrino in vegetazione, per non danneggiare in modo alcuno le tenere gemme.

Una prima operazione, quando non importi sagrificare la foglia, potrà farsi in qualunque stagione; ma, se si voglia guardare all'economia, converrà dare la preferenza alle cure invernali. Dopo la prima operazione quelle che potranno occorrere d'anno in anno saranno facilitate da un sistema regolare di potatura dei gelsi, o da un sistema di rotazione, col quale taluni gelsi siano amputati un anno più ed altri meno rigorosamente.

La cocciniglia attacca molte altre piante oltre il gelso. È già stata accertata sul *moro paperifero*, sulla *sofra*, sul *lauro ceraso*, sul *salice*, sul *pesco*, sull'*evonimo europeo* o *fusaggine*, (detta dai lombardi, *Cappell de pret*), sui *fagiuoli* e sull'*ortica*.

Alcune di queste piante hanno sì poco valore, da non convenire il trattamento curativo sopra indicato: onde, quando siano infette, converrà senz'altro distruggere i vegetali colpiti dalla cocciniglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

(2ª pubblicazione)

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 155, rilasciata dalla Succursale della Banca Nazionale in Belluno il 25 agosto 1891, al sig. Gerolamo Ottani fu Giacomo, pel deposito di n. 4 cartelle della complessiva rendita di lire 215, presentate pel cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, le nuove cartelle, provenienti dal cambio di quelle suddette, saranno consegnate al sig. Ottani, senza obbligo della presentazione della ricevuta, la quale rimarrà di verun effetto.

Roma, 18 gennaio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

In conformità del regolamento, approvato con R. Decreto 8 luglio 1888 n. 5678 (serie 3ª), gli « esami di abilitazione all'insegnamento delle Scienze naturali » negl'Istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica avranno luogo in questa Università nel prossimo mese di aprile.

Le prove scritte si faranno: la prima il giorno 18 di detto mese e le altre proseguiranno nei giorni successivi 19, 20 e 21 nell'ordine stabilito dall'art. 5 del regolamento.

Per le prove orali poi e per la lezione pratica i giorni saranno stabiliti, secondo dispone l'art. 33 del regolamento suaccennato, dalla Commissione esaminatrice.

Gli aspiranti agli esami dovranno presentare entro il mese di febbraio prossimo la domanda in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dei documenti indicati nell'art. 4 del citato regolamento.

Roma, addì 30 gennaio 1892.

Il Rettore
V. CERRUTI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 febbraio 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	6 2	0 5
Domodossola	nebbioso	—	7 0	2 0
Milano	piovoso	—	9 8	2 4
Verona	nebbioso	—	10 9	4 0
Venezia	nebbioso	calmo	7 7	4 2
Torino	nebbioso	—	3 0	— 0 5
Alessandria	nebbioso	—	4 4	2 5
Parma	piovoso	—	8 5	1 2
Modena	nebbioso	—	7 8	1 5
Genova	coperto	mosso	13 0	10 3
Forlì	nebbioso	—	9 4	2 0
Pesaro	coperto	calmo	10 7	2 2
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	14 4	5 5
Firenze	coperto	—	13 0	8 2
Urbino	coperto	—	9 6	4 6
Ancon	coperto	calmo	12 0	5 9
Livorno	3/4 coperto	calmo	14 8	7 5
Perugia	nebbioso	—	10 0	4 3
Camerino	coperto	—	10 1	5 7
Chieti	coperto	—	13 4	0 8
Aquila	coperto	—	11 5	3 0
Roma	piovoso	—	14 2	6 7
Agnone	coperto	—	12 5	4 9
Foggia	coperto	—	14 1	4 5
Bari	coperto	calmo	14 9	4 6
Napoli	coperto	agitato	15 3	9 8
Potenza	coperto	—	10 5	3 0
Lecce	coperto	—	15 0	5 0
Cosenza	nebbioso	—	15 2	5 0
Cagliari	sereno	calmo	15 5	7 4
Reggio Calabria	coperto	mosso	15 9	12 8
Palermo	3/4 coperto	calmo	17 7	5 2
Catania	caliginoso	calmo	15 7	8 9
Caltanissetta	coperto	—	11 5	6 5
Siracusa	3/4 coperto	calmo	15 6	9 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 febbraio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 757,2
Umidità relativa a mezzodì . . . . = 77
Vento a mezzodì . . . . . . Sud debole.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 14°,2. Minimo = 6°,7.
Pioggia in 24 ore: mm. 2.1.

Li 2 febbraio 1892.

In Europa depressione forte ed estesa al Nord, pressione elevata all'estremo Sudest e Sudovest. Gibilterra 779; Atene, Costantinopoli 769; Zurigo 775; Amburgo 741; Norvegia 720.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, 9 a 10 mill. al Nord, 3 a 4 mill. al Sud; nebbia al Nord; qualche pioggierella; temperatura ancora aumentata e dovunque mite; venti deboli.

Stamane cielo nuvoloso, coperto o nebbioso, venti deboli a freschi meridionali; barometro a 757 mill. nell'alto Tirreno, a 760 a Cagliari, Roma, Lesina, a 764 a Siracusa.

Mare mosso lungo le coste ligure e tirrenica.

Probabilità: venti abbastanza forti a forti meridionali; cielo nuvoloso, coperto o piovoso.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 2 febbraio 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,30.

CENCELLI, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Si dà lettura di un sunto di petizioni.

Presentazione di un progetto di legge

DI RUDINI', presidente del Consiglio, presenta il progetto di legge sui *probi-viri*.

Seguito della discussione del progetto di legge: « *Stato degli impiegati civili* » (*N. 111*).

PRESIDENTE rammenta che ieri la discussione, salvi gli art'co'i sospesi, g'unse all'art. 23, di cui dà lettura.

Art. 23.

Le promozioni si fanno per grado e per classe: quelle per merito, queste per anzianità.

Le promozioni di grado in qualunque impiego non si possono accordare prima di due anni dal conferimento del grado immediatamente inferiore; salvo se si tratti di assoluta necessità di servizio nel qual caso si provvede con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

LOVERA prega si acconsenta a che le promozioni per grado e classe indistintamente siano fatte metà per merito e metà per anzianità, per spingere tutti gli impiegati allo studio onde avere funzionari veramente abili.

Giudica troppo severa la disposizione che gl'impiegati non possano ottenere promozioni di grado se non due anni dopo il conferimento del grado inferiore e propone che si riduca il tempo ad un anno.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, personalmente è dell'avviso del preopinante che anche nelle promozioni di classe si faccia una parte al merito. Ma la questione fu pregiudicata col precedente progetto sullo stato degli impiegati civili.

Laonde la maggioranza della Commissione, e l'oratore anche egli, per deferenza alla maggioranza stessa, credono doversi approvare l'art. 23 così come si legge nel progetto.

NICOTERA, ministro dell'interno, è d'accordo colla Commissione e prega il senatore Lovera di non insistere.

Lovera non insiste.

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 23 nel testo della Commissione.

(Approvato).

Art. 24.

Il merito, quale titolo di promozione al secondo grado, si accerta, per una metà dei posti, mediante esame di concorso; per l'altra metà mediante attestato della rispettiva Commissione amministrativa, congiunto all'anzianità.

Al concorso o alla domanda di promozione sono ammessi soltanto gli impiegati di grado immediatamente inferiore, i quali, a parere della Commissione amministrativa, abbiano dato prova d'assiduità e zelo nell'adempimento del loro ufficio.

LOVERA domanda che cosa s'intende per secondo grado, giacchè l'articolo 3° del progetto non lo dice.

Nei vari Ministeri i gradi sono diversi e sarebbe meglio perciò sopprimere la distinzione di grado e servirsi di una locuzione generica.

Il secondo comma di quest'articolo non è perfettamente consono coll'articolo 23 già votato, perchè si considera anche l'anzianità.

Domanda se per essere ammessi al concorso di promozione si deve appartenere ad una data classe ovvero a qualunque classe, indipendentemente dal grado, poichè la seconda parte dell'articolo in discussione non è molto chiara su questo punto,

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Siccome la questione della determinazione dei gradi è riservata a quando si tratterà delle leggi organiche, così non è il caso quindi di pregiudicarla.

Osserva che la Commissione ha, più che altro, modificato il concetto dell'anzianità come era affermato nel progetto ministeriale.

Spiega con quale intendimento la Commissione abbia eliminato la parola *classe*.

NICOTERA, ministro dell'interno, non è d'accordo colla Commissione circa alla classe, della quale ritiene si deve tener conto per le promozioni, e domanda che sia riammessa anche la classe com'era nell'articolo ministeriale.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, fa notare come qui si tratti di garanzia del merito. La Commissione insiste nel suo concetto.

NICOTERA, ministro dell'interno, rinnova le sue osservazioni per ottenere che nell'articolo al seconda alinea dopo le parole « sono ammessi soltanto gli impiegati di grado » si aggiungano le parole « e classe, ecc. »

LOVERA conviene nelle osservazioni fatte dal ministro dell'interno.

Non sarebbe conveniente che colui che ha percorso un solo grado di una classe possa essere promosso alla classe superiore soltanto due e qualche volta tre gradi della classe dove si trova.

PRESIDENTE prega i senatori che intendono di proporre modificazioni di legge, di voler inviare in tempo alla presidenza i loro emendamenti perchè sieno comunicati alla Commissione e questa abbia il tempo di esaminarli.

COSTA, della Commissione, dice che scopo della Commissione fu di aprire liberamente la via ai veri e straordinari ingegni, di progredire da un grado all'altro anche se non ne abbiano percorse tutte le classi.

Del resto la Commissione non insiste contro la proposta del signor ministro.

PRESIDENTE mette ai voti l'articol 24, inserendovi alla seconda parte le parole « e classe » conforme alla proposta del ministro.

(Approvato).

(L'articolo 25 è approvato senza discussione).

Art. 26.

La Commissione amministrativa, tenuto conto dei titoli degl'impiegati e delle note informazioni, a loro riguardo, dell'ultimo triennio, compilerà i ruoli:

a) degl' impiegati di prima classe nel secondo grado, giudicati meritevoli di promozione al terzo grado a scelta, iscrivendoli in ordine dell'anzianità dall'ultima loro nomina; senzachè il loro numero possa oltrepassare la metà degli iscritti nel grado;

b) degli altri impiegati nelle detta classe e grado, giudicati promovibili per riconosciuta idoneità e diligenza, come anziani;

c) dei rimanenti giudicati non meritevoli di promozione.

GADDA gli sembra che si debba sopprimere l'ultimo ruolo, che è degl' indegni; poichè i ruoli qui significano certificati, e non si rilasciano mai certificati negativi in fatto di condotta degli individui. Se vi sono degli indegni si mandino via.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Nel ruolo *C* devono essere annotati gl' impiegati che prestano servizio, ma che non sono giudicati meritevoli di promozione. È un ruolo che non deve essere pubblicato.

Vi può essere un buonissimo e moralissimo impiegato, il quale per la capacità sua, secondo le leggi vigenti, non possa essere promosso.

Questo va annotato nel ruolo o nell'elenco, come si voglia dire, del comma *C*.

GADDA desidera che non si faccia un ruolo degl'impiegati indegni di ottenere la promozione per merito, perchè essi potranno poi essere sempre promossi per anzianità.

Non conviene condannare nessuno preventivamente, come accadrebbe nel caso attuale, ove fosse mantenuta la proposta della Commissione.

NICOTERA, ministro dell'interno, prega l'oratore a considerare come il successivo art. 27 stabilisca che il ruolo *C* o terzo ruolo non deve contenere che l'*elenco dei non promovibili* senza alcun giudizio di indegnità e senza alcuna esclusione della loro promovibilità futura.

VITELLESCHI non ritiene opportuno che si crei uno stato di continua discussione sulla capacità e sui meriti degli impiegati Tanto varrebbe stabilire una condizione permanente di inquietudine.

Propone che gli articoli 26 e 27 siano rinviati alla Commissione.

COSTA, della Commissione, prega il senatore Vitelleschi di non insistere nella sua proposta.

Parla di ciò che governa la magistratura in questa materia.

Ritiene necessario che siano comunicate agli interessati le ragioni di demerito a loro addebitate, e ciò a tutela dei loro diritti e nello interesse dell'amministrazione.

VITELLESCHI. Nessuno si rassegna ad essere considerato indegno a qualche cosa, e persiste nella sua opinione che gli articoli 26 e 27 debbono essere meglio compilati, pur mantenendo il concetto del ministro e della Commissione.

Propone che all'alinea lettera *c* si sostituisca un emendamento conforme alle fatte osservazioni.

COSTA, della Commissione, a nome di questa e d'accordo col ministro, propone che alla lettera *c* si dica: « *c* dei rimanenti giudicati non ancora promovibili. »

PRESIDENTE mette ai voti la prima parte dell'art. 26, compresi i commi *a* e *b*.

(Approvato).

Mette poi ai voti il comma *c* nel testo concordato dalla Commissione e dal ministro.

Dopo prove e controprove ripetute, proclama che risulta approvato il comma *c* nei termini concertati fra ministro e Commissione.

Mette ai voti il complesso dell'art. 26.

(Approvato).

Art. 27.

I ruoli delle lettere *a* e *b* si pubblicheranno.

Quello della lettera *c* resterà riservato: però il ministro dovrà comunicarne le ragioni ai singoli impiegati giudicati non ancora promovibili per anzianità; e rimetterà le eventuali loro giustificazioni alla medesima Commissione pel suo definitivo parere, del quale sarà data comunicazione agli interessati.

(Approvato).

Gli articoli 28-32 sono approvati senza osservazioni.

NICOTERA, ministro dell'interno, osserva che l'art. 37 del progetto ministeriale, che la Commissione sopprime, tendeva ad evitare degli abusi togliendo che individui entrassero nell'amministrazione non per la via regolare ma come soprannumero.

COSTA, della Commissione, non vede il pericolo accennato dal ministro.

Purchè si rimanga nelle condizioni del bilancio e della carriera, non vi è ragione di mantenere l'art. 37.

NICOTERA, ministro dell'interno, crede che non vi sia ragione che a dei posti vacanti si nominino dei soprannumero, tanto più che questa nomina in alcuni casi può essere una promozione. È meglio togliere al ministro questa facoltà.

COSTA, della Commissione, spiega ancora il concetto della Commissione, che è appunto quello di garantire i diritti degl'impiegati alle promozioni.

Non crede però d'insistere su questo argomento e non fa ulteriore opposizione a che l'art. 37 del progetto ministeriale sia mantenuto.

PRESIDENTE pone ai voti l'art. 37 ministeriale, con una correzione di forma consistente nel sostituire la parola « sono » alla parola « restano ».

L'articolo risulta concepito così:

Art. 37.

Sono vietate le nomine in soprannumero, ancorchè compensate nei rapporti finanziari col mantenere vacanti altri posti nelle classi e nei gradi superiori.

(Approvato).

A questo articolo verrà poi assegnato il giusto numero nel coordinamento definitivo del progetto.

Art. 33.

Per esigenze di servizio o di disciplina, od anche in seguito a formale domanda, un impiegato può essere trasferito dall'amministrazione centrale alle amministrazioni provinciali dipendenti, e viceversa, semprechè vi sia assimilazione di grado, di funzioni e di stipendio. Parimente l'impiegato provinciale può essere trasferito di sede.

Trattandosi d'impiegato avente grado superiore a quello effettivo o pareggiato d'ispettore generale, il trasferimento è deliberato in Consiglio dei ministri.

Nei trasferimenti degli altri impiegati per motivi di disciplina, sentito il parere della rispettiva Commissione di disciplina.

All'impiegato traslocato spetta il rimborso delle spese effettive di viaggio; può però esserne privato se il trasferimento è ordinato per motivi di disciplina.

OTTOLENGHI. I traslochi degli impiegati danno luogo a molte difficoltà.

Il trasloco è bene accetto all'impiegato quando avviene per promozione; in caso diverso è un danno per lui e per la sua famiglia.

Domanda quali saranno le spese rimborsate nel caso di trasloco.

Raccomanda che non debba essere il regolamento quello che stabilirà quali saranno le spese rimborsabili.

MAJORANA CALATABIANO, relatore, dice che sarà appunto il regolamento quello che dovrà rispondere alla domanda del senatore Ottolenghi relativa alle spese rimborsabili all'impiegato pel caso di trasloco.

NICOTERA, ministro dell'interno, accetta l'articolo della Commissione.

OTTOLENGHI insiste per avere schiarimenti sulle spese rimborsabili. Chiede, per esempio, se le spese rimborsabili si limiteranno alla persona dell'impiegato o si estenderanno anche alla sua famiglia ed ai mobili.

NICOTERA, ministro dell'interno, non crede che sia il caso di stabilire per legge le singole specie delle spese da rimborsarsi.

Assicura che sarà tenuto qui conto delle osservazioni dell'onor. Ottolenghi.

COSTA, della Commissione, crede che sede della delicata questione saranno il bilancio ed il regolamento.

Intanto propone che dall'ultima parte dell'articolo si elimini la parola « effettive » e dopo la parola « viaggio » si aggiungano le parole « da determinarsi col regolamento ».

NICOTERA, ministro dell'interno, accetta gli emendamenti proposti dal senatore Costa della Commissione.

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo con gli emendamenti.

(Approvato).

Art. 34.

È in missione l'impiegato che temporaneamente occupa un ufficio in altra amministrazione, o compie incarichi speciali o d'urgenza, fuori dell'abituale sua sede. La missione deve risultare da un decreto del ministro; non può eccedere la durata di sei mesi, ma per necessità di servizio può essere prorogata con altro decreto.

PRESIDENTE dà lettura di emendamenti proposti su questo articolo dai senatori Paternostro e Pierantoni.

Un altro emendamento al progetto della Commissione è proposto dal senatore Bargoni, ed uno dal ministro.

PATERNOSTRO svolge brevemente il suo emendamento che tende ad impedire che alcuni impiegati siano costituiti in permanente missione.

PIERANTONI è lieto che la materia delle missioni sia compresa nella legge in discussione.

Domanda se le disposizioni di questa materia saranno applicabili anche al personale della nostra amministrazione all'estero.

Non crede però che il decreto ministeriale possa accentrare tutto

le disposizioni che dovrebbe, secondo il progetto; tanto più che per recenti leggi, le missioni saranno più numerose e delicate.

Accenna alla legge sulle Opere pie, alla riforma della legge provinciale ed altre.

Domanda se, votato l'articolo, si potranno mandare in missione anche persone estranee all'amministrazione, e desidera che in occasione del bilancio il ministro presenti anche notizie statistiche sulle missioni.

BARGONI chiede che anche agli intendenti di finanze ed altre superiori autorità provinciali, si dia facoltà di mandare impiegati in missione.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, trova che l'emendamento Paternostro è accettabile. Esso risponde al concetto della Commissione.

In quanto alla proposta del ministro, appoggiata dal senatore Bargoni, per cui si dia anche ai prefetti la facoltà di inviare dei commissari, osserva che non è bene che la legge deferisca ai capi dell'amministrazione provinciale la facoltà di provvedere a missioni, perchè esse importano spesa; però non respinge l'emendamento proposto dal ministro, sibbene quello dell'onorevole Bargoni.

NICOTERA, ministro dell'interno, accetta la proposta del senatore Paternostro.

Osserva che difficilmente si potranno verificare gl'inconvenienti accennati dal senatore Pierantoni perchè la facoltà del ministro è ristretta dal Consiglio di Stato.

Sulla scelta delle persone per le missioni, l'articolo è chiaro. Queste non possono scegliersi se non fra gl'impiegati.

Ritiene superflua la statistica domandata dal senatore Pierantoni.

Accerta che, quando sarà accordata ai prefetti la facoltà di provvedere a missioni, egli sorveglierà, che di questa facoltà non si abusi.

PIERANTONI ringrazia il ministro per le sue dichiarazioni di sorveglianza. Osserva però che le Opere pie ed i comuni spesso si sciolgono in seguito ad inchieste eseguite da un funzionario in missione, ed in questo caso di missione non ha nulla a che vedere il Consiglio di Stato il quale interviene dopo.

NICOTERA, ministro dell'interno. Le spese di missione sono comprese in un articolo di bilancio che è discusso dal Parlamento, senza necessità di una statistica speciale.

Tutti gli atti delle Opere pie sono sottoposti alla Giunta provinciale, la quale dall'esame di questi si avvede dell'andamento di quelle amministrazioni.

PIERANTONI replica brevemente non insistendo nel suo emendamento che abbandona.

BARGONI desidera che le facoltà delle missioni siano estese agli intendenti di finanza ed ai direttori provinciali delle poste, ma se ne rimette al ministro ed alla Commissione.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, osserva che è pericoloso estendere oltre ai prefetti la facoltà di decretare missioni.

La Commissione è d'avviso che questa facoltà, come desidera il ministro, non vada più in là dei prefetti, e prega il senatore Bargoni di non insistere nella sua proposta.

NICOTERA, ministero dell'interno, ringrazia il senatore Bargoni della sua proposta di estendere agli altri capi dell'amministrazione la facoltà di ordinare missioni.

Si contenta che questa facoltà sia estesa ai prefetti come consente la Commissione.

BARGONI non insiste.

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 34 coll'emendamento proposto dal senatore Paternostro e quello concordato fra ministro e Commissione.

(Approvato).

L'art. 35 è approvato senza osservazioni.

Art. 36.

Gli impiegati civili, ove il servizio pubblico non ne soffra, possono ottenere dai rispettivi capi d'amministrazione centrale o provinciale, congedi ordinari, che in complesso non eccedano un mese per ciascun anno.

Per giustificate ragioni di salute o di famiglia, possono inoltre ottenere dal Ministero congedi straordinari della durata complessiva di un altro mese nell'anno.

NICOTERA, ministro dell'interno, prega la Commissione di consentire che all'articolo così concepito si aggiunga il seguente comma che era nel corrispondente articolo del progetto ministeriale:

« Durante il congedo, ordinario o straordinario, l'impiegato non è privato del suo stipendio, e il periodo del congedo gli è computato per l'anzianità a tutti gli effetti di legge. »

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Si è proposta la soppressione dell'alinea ultimo del progetto ministeriale perchè il congedo è un diritto dei pubblici funzionari, e perciò arresta la decorrenza dello stipendio e quella dell'anzianità, che cessano soltanto per disposizione di legge.

FINALI. Il mantenimento dell'alinea non nuoce poichè determina esattamente gli effetti giuridici del congedo.

NICOTERA, ministro dell'interno, insiste perchè il capoverso sia mantenuto.

FINALI cita a sostegno della proposta del ministro le disposizioni della legge del 1863 sull'aspettativa, ecc., ecc.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, si acconcia a che sia mantenuto l'alinea del progetto ministeriale.

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo coll'alinea aggiuntovi a proposta del ministro.

(Approvato).

Presentazione di un progetto di legge.

VILLARI, ministro della pubblica istruzione, presenta il progetto di legge per provvedimenti sulle gallerie fidecommissarie di Roma e ne chiede l'urgenza, che viene accordata.

Ripresa della discussione

Art. 37.

L'impiegati possono essere messi in aspettativa per causa di provata infermità, o per giustificati motivi di famiglia, o per servizio militare.

L'aspettativa per infermità può essere disposta anche di ufficio: però per l'impiegato avente grado superiore a quello effettivo o pareggiato d'ispettore generale, l'aspettativa è deliberata in Consiglio dei ministri; per gli altri impiegati occorre parere conforme della rispettiva Commissione amministrativa.

L'aspettativa per servizio militare è concessa per tutto il tempo che l'impiegato civile passa sotto le bandiere per obbligo di leva, o per arruolamento volontario di un anno, o per servizio temporaneo di ufficiale di complemento o di milizia mobile, o per chiamata di classe.

OTTOLENGHI propone che dopo le parole « per causa di provata infermità » si aggiunga « e di incapacità ad esercitare le sue funzioni ».

PUCCIONI crede che l'arruolamento di un anno sia un soddisfare l'obbligo di leva, e che perciò dovrebbe esser tolta la frase perchè superflua, e propone che tutto l'ultimo capoverso sia trasportato all'articolo 40.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, l'articolo proposto dalla Commissione garantisce abbastanza i diritti degli impiegati, ed evita possibili abusi.

Accetta che l'ultimo capoverso sia trasportato all'art. 40.

Osserva che il volontariato di un anno diversamente dalla leva, lascia la scelta del tempo di soddisfare al servizio, crede perciò utile mantenere la frase.

NICOTERA, ministro dell'interno, dimostra che l'articolo ministeriale offre maggiori garanzie di quello della Commissione.

Accetta la proposta del senatore Puccioni di inserire l'ultimo capoverso dell'art. 37 all'art. 40.

OTTOLENGHI dice che la tesi che egli ha sostenuto è di ordine pubblico e delicatissima, e non vorrebbe che le due parti di questo articolo contraddicessero fra loro.

PRESIDENTE legge una proposta fatta dal relatore senatore Majorana-Calatabiano e che consisterebbe nell'inserire nella prima parte dell'articolo dopo le parole « per causa di infermità » le parole

« comprovata con dichiarazione motivata di un medico chirurgo approvato dall'amministrazione ».

NICOTERA, ministro dell'interno. È necessario garantire gl'impiegati, ma anche il servizio ed in questo caso il certificato medico è sufficiente.

Se i certificati non saranno sinceri, il ministro avrà modo di provvedere.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta del senatore Puccioni di trasferire l'ultimo alinea di questo articolo all'art. 40, proposta consentita dal ministro e dalla Commissione.

(Approvato).

Mette ai voti l'art. 37 composto della prima parte dell'articolo ministeriale e della seconda del progetto della Commissione.

Nella prima parte è introdotto l'emendamento proposto dalla Commissione ed accettato dal ministro.

Gli articoli 38 e 39 sono approvati invariati.

Art. 40.

L'aspettativa per infermità non potrà eccedere la durata di anni due: quella per motivi di famiglia, la durata di un anno.

Cessate le cause per le quali fu accordata l'aspettativa, l'impiegato ha diritto a essere richiamato in servizio.

L'aspettativa per servizio militare è concessa per tutto il tempo che l'impiegato civile passa sotto le bandiere per obbligo di leva, o per arruolamento volontario di un anno, o per servizio temporaneo di ufficiale di complemento o di milizia mobile o per chiamata di classe.

PUCCIONI spiega perchè ritiene che le parole « volontario di un anno » siano inutili, ma non insiste nel volerne la soppressione.

NICOTERA, ministro dell'interno, prega di aggiungere le parole « milizia territoriale ».

PIERANTONI osserva che le amministrazioni hanno già provveduto affinchè non siano chiamati in servizio gli ufficiali territoriali impiegati civili.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, accetta l'emendamento del ministro dell'interno.

PIERANTONI crede che non sia adeguato consentire alla milizia territoriale il beneficio dell'aspettativa per le sue brevi chiamate.

FINALI. Non è prevedibile quali saranno i servizi che sarà chiamata a prestare la milizia territoriale, ed è perciò che essa deve essere compresa in questa legge.

NICOTERA, ministro dell'interno, sostiene il progetto e la reintegrazione nell'ultimo alinea delle parole « o territoriale ».

PRESIDENTE pone ai voti l'articolo coll'aggiunta proposta dal ministro.

(Approvato).

Art. 41.

Agli effetti dell'anzianità, il tempo trascorso in aspettativa per motivi di famiglia, non è computato.

Il tempo trascorso per infermità e quello per servizio militare sono computati per intero: in entrambi i casi però, al solo effetto dell'eventuale progressione nel ruolo.

Mentre dura l'aspettativa, l'impiegato non può conseguirne promozione.

Dopo osservazioni del senatore Finali, il relatore propone che questo articolo sia rinviato alla Commissione.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta di rinvio, che è approvata.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La seduta è levata (ore 6).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 2 febbraio 1892.

***Presidenza del presidente* BIANCHERI.**

La seduta comincia alle 2,25.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione per la nomina di commissarii e l'approvazione del disegno di legge sulle gallerie di Roma.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adami — Altobelli — Ambrosoli — Antonelli — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Badini — Baratieri — Barzilai — Berti Domenico — Bertolini — Bettòlo — Billia Paolo — Bonajuto — Bonghi — Borgatta — Borromeo — Boselli — Brin — Bufardeci.

Calvi — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Casilli — Cavalletto — Cavallotti — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cocco-Ortu — Colocci — Colombo — Comin — Conti — Costa Alessandro — Cucchi Luigi — Curioni.

Damiani — Daneo — D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Delvecchio — De Martino — De Murtas — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Zerbi — Di Balme — Di Blasio Scipione — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ellena — Engel.

Fabrizj — Faldella — Fani — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fortis — Franceschini — Frascara — Fratti — Frola.

Galimberti — Gallo Niccolò — Gamba — Garelli — Genala — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Grimaldi — Guglielmi.

Lanzara — Lazzaro — Lochis — Lucca — Lucifero — Luporini — Luzi.

Maffi — Maranca Antinori — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Filippo — Martini Ferdinando — Maurigi — Maurogordato — Mazzella — Mel — Mestica — Mezzanotte — Miniscalchi — Monti — Monticelli — Mussi.

Niccolini — Nocito.

Oddone — Omodei.

Pais-Serra — Paita — Pantano — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pascolato — Passerini — Pelloux — Perrone — Petroni Gian Domenico — Peyrot — Picardi — Piccolo-Cupani — Placido — Plebano — Pompilj — Ponsiglioni — Pugliese — Pullè.

Quintieri.

Raggio — Rava — Rinaldi Antonio — Rizzo — Romanin-Jacur — Rosano — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Roux — Rubini — Ruspoli.

Sacchetti — Sacconi — Sagarriga-Visconti — Salandra — Sani Giacomo — Santini — Sanvitale — Saporito — Semmola — Simonelli — Sineo — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Stanga — Strani — Suardi Gianforte.

Taiani — Tasca-Lanza — Tiepolo — Tittoni — Tomassi — Torraca — Torrigiani — Treves — Tripepi.

Ungaro.

Valle Angelo — Vendemini — Vetroni — Vienna — Vollaro Saverio.

Zanolini — Zappi — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Alli-Maccarani.

Bastogi — Berio — Bianchi — Bonacossa.

Calpini — Calvanese — Capoduro — Carnazza-Amari — Castelli — Cavalieri — Corvetto — Cremonesi.

D'Adda — De Riseis Luigi — Di Collobiano.

Ercole.

Fede — Ferri — Fili-Astolfone — Fortunato — Franchetti — Franzi.

Ginori — Guglielmini.

Luzzatti Ippolito.

Mariotti Ruggero — Martini Gio. Battista — Marzin — Mirabelli — Mocenni.

Orsini-Baroni.

Pandolfi — Patamia — Penserini — Poggi — Polvere — Puccini.

Quartieri.
Ridolfi — Rocco.
Sanguinetti Adolfo — Sani Severino — Sola — Suardo Alessio.
Testasecca — Toaldi.
Vaccaj — Vendramini — Villa — Vischi.
Zuccaro-Floresta.

Sono ammalati.

Arrivabene.
Barazzuoli — Billi Pasquale — Brunicardi.
Cagnola — Capilupi — Cipelli — Cittadella — Clementini — Coffari — Compans — Coppino — Corradini.
Danieli — Di Marzo — Di San Donato.
Ferracciù — Ferrari-Corbelli.
Gagliardo — Gentili — Giovanelli — Grassi Paolo.
Imbriani Poerio.
Jannuzzi.
Levi — Lorenzini — Luciani — Lugli.
Marselli — Martelli — Massabò — Maury — Mazzoni — Mezzacapo — Minelli — Mordini.
Odescalchi.
Panattoni — Piccaroli.
Romano — Rossi Rodolfo.
Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Severi — Siacci — Simonetti — Speroni.
Tonani — Trompeo.
Visocchi.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

BERTOLINI presenta la relazione sul disegno di legge relativo al bosco di Montello.

Svolgimento di interpellanze sull'applicazione della legge relativa alla nuova circoscrizione giudiziaria mandamentale.

VETRONI svolge la sua interpellanza « sui criteri con i quali il ministro ha proceduto nel tener conto dei voti dei singoli Consigli provinciali nel sopprimere e nel ritenerè alcune preture del Regno. »

Lamenta che nella provincia di Avellino, contrariamente al voto di quel Consiglio provinciale, il quale opinava che nessuna pretura potesse sopprimersi, abbia soppresso la pretura di Monteforte Irpino la quale ha un lavoro di gran lunga superiore ad altre che vennero conservate ed appartiene ad un paese che ha popolazione numerosa ed è ricco di tradizioni storiche e patriottiche.

FINOCCHIARO-APRILE osserva anzitutto che queste interpellanze si discutono in condizioni abbastanza strane; perchè la legge sulle preture venne già attuata, mentre le interpellanze erano state presentate prima che lo fosse, e perchè regge ora il Ministero di grazia e giustizia l'onorevole Chimirri che non ebbe parte alcuna nell'esecuzione di quella legge; senza che nemmeno si sappia se ed in quanta parte l'esecuzione stessa abbia determinato il ritiro del precedente guardasigilli.

Ricordati i concetti ai quali era inspirata la legge 30 marzo 1890, e le vicende parlamentari della legge stessa, deplora che nell'eseguirla se ne sieno perduti di vista i fini, e si sieno lasciati assolutamente in disparte i criteri che avrebbero dovuto guidare il Governo nella soppressione.

Se quei criteri si fossero seguiti, nella provincia di Palermo non si sarebbero potute sopprimere le preture di Chiusa Sclafani e Castronuovo di Sicilia.

Espone le condizioni delle preture soppresse nelle provincie di Girgenti, Siracusa e Messina ed altre, per concludere che unicamente l'arbitrio ha presieduto all'esecuzione della legge.

Domanda se il Governo intenda, con altri provvedimenti, di riparare agli errori commessi. (Bene! Bravo!).

PONSIGLIONI, a nome anche di tutti i deputati della provincia di Cagliari, svolge una interpellanza sull'applicazione della legge per la circoscrizione delle preture, segnatamente nella Provincia medesima.

Dice che in ogni angolo d'Italia fu concorde la disapprovazione pei criterii parziali, per la nessuna fermezza con cui la legge fu applicata, e pel pentimenti dell'ultima ora, che fecero credere essere l'olocausto di una pretura condizione necessaria del mantenimento di un'altra.

Ricorda che la Sardegna, prima della legge 30 marzo 1890, aveva 58 preture e che il decreto 9 novembre 1891 ne ha diminuite 12: e fra queste alcune di indiscutibile importanza, e senza tener conto dei rapporti di affari, dello stato della pubblica sicurezza, e neanche delle condizioni topografiche.

Cita più specialmente le preture di Lunamatrona, San Gavino, Tonara, Sedilo, Selargius e Solarussa e domanda al Governo ulteriori disposizioni le quali valgono a riparare al mal fatto. (Approvazioni).

DE MURTAS svolge la sua interpellanza per conoscere quali criterii gli abbiano consigliato di sopprimere la pretura di Gavoi nel circondario di Nuoro.

Dice che una enorme ingiustizia fu consumata a danno del circondario di Nuoro, abbandonando i criterii di proporzionalità alla estensione di territorio e al numero di abitanti che si erano seguiti pel circondario di Tempio, e malgrado il voto unanime del Consiglio provinciale di Sassari.

Ricorda con dolore la soppressione della provincia di Nuoro avvenuta nel 1859, per indurne che tutto consigliava a non recare a quelle popolazioni quest'altro danno coll'eliminare la pretura di Gavoi la quale, per le anormali condizioni della pubblica sicurezza nel circondario, era ritenuta necessaria anche dal Procuratore generale di Cagliari.

Conclude augurandosi che il guardasigilli tenga conto delle sue legittime proteste. (Approvazioni).

Si dichiarano esaurite le interpellanze degli onorevoli Napodano, Sorrentino, Curati e Vischi.

DE-MARTINO svolge la sua interpellanza lamentando la soppressione delle preture di Agerola e Massa Lubrense che, per essere situate in luoghi di accesso difficilissimo, dovevano essere mantenute.

In ogni modo trattandosi di una legge già applicata, crede che il Governo potrebbe provvedere agli inconvenienti coll'istituire delle sezioni di pretura là dove possano essere necessarie.

TASCA-LANZA svolge la sua interpellanza per deplorare la soppressione della pretura di Alimena, e per chiedere che almeno, visto che si abolì una pretura indubbiamente necessaria si ripari con l'istituire in quel mandamento una sezione di pretura.

Eguale raccomandazione fa per la soppressa pretura di Capizzi.

RAVA in nome anche degli onorevoli Gamba e Corradini svolge la sua interpellanza intorno all'applicazione della legge sulle preture nella provincia di Ravenna.

Dice che quella provincia non fu trattata alla stregua delle altre: e per dimostrarlo nota, ad esempio, che la prima provincia della statistica, cioè Alessandria, a cui spetterebbero 35 preture, ne ha 52, mentre nella provincia di Ravenna, a cui spetterebbero 9 preture, ne sono state soppresse 5, e in luoghi importantissimi come Russi, Bagnacavallo, Massa Lombarda, Castel Bolognese, Cervia.

Nota gli inconvenienti risultati, anche pel servizio, da queste soppressioni, e domanda le ragioni che hanno indotto il Governo a fare alla provincia di Ravenna un trattamento così dannoso ai suoi legittimi interessi.

RUBINI interpellando sullo stesso argomento, sostiene che, secondo i criteri ai quali informavasi la legge del 30 marzo 1890, non avrebbero dovuto essere soppresse le preture di Garbagna, San Sebastiano, Curone (Alessandria), Assoro e Palagonia (Catania), Dongo, Porlezza (Como), Caldarole (Macerata), alle quali chiede che sieno sostituite altrettante sezioni.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un decreto Reale col quale è autorizzato a ritirare il disegno di legge sul Collegi di Maria in Sicilia.

PRESIDENTE comunica il seguente risultamento della votazione sul disegno di legge per le gallerie di Roma:

Voti favorevoli 140
Voti contrari. 59

(La Camera approva).

Continua la discussione delle interpellanze sulle preture.

ALTOBELLI, anche a nome del deputato Maranca-Antinori, lamenta che la soppressione delle preture, nella provincia di Chieti, sia stata determinata da criterii che non hanno alcuna affinità con quelli prescritti dalla legge; imperocchè le soppresse preture di Sucehianico e San Vito Chietino hanno tutti i requisiti che erano richiesti per la conservazione e la loro soppressione è un errore evidente.

Chiede, quindi, che, se non si può riparare altrimenti, si istituiscano, nei Comuni indicati, due sezioni di pretura.

NOCITO interpella il ministro guardasigilli ed il presidente del Consiglio « intorno alla esecuzione della legge sulle preture ed alle cause che diedero luogo alle dimissioni del già ministro, senatore Ferraris.»

Nota che furono violati gli articoli primo, terzo e tredicesimo della legge 30 marzo 1890, perchè non si modificarono le circoscrizioni mandamentali in modo da distribuire equamente il lavoro giudiziario; perchè non si crearono le sezioni di pretura e perchè, nell'ordinare le circoscrizioni mandamentali, non si tenne alcun conto della nuova circoscrizione elettorale politica.

Domanda, poi, che sia avvenuto di quella parte della legge del 1890 che concerne il miglioramento delle condizioni dei magistrati; dappoichè fu ritardato l'avanzamemto di molti giovani magistrati.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dichiara che non vi ha nessuna relazione tra l'applicazione della legge 30 marzo 1890 e le dimissioni dell'onorevole Ferraris; il Ministero essendo sempre stato concorde col cessato guardasigilli intorno all'applicazione di quella legge.

La coincidenza è, dunque, del tutto fortuita. Quanto alle ragioni delle dimissioni dell'onorevole Ferraris, trattasi dell'esercizio di una prerogativa sul quale egli non ha nulla a dire. (Commenti).

COSTA ALESSANDRO dà ragione della sua interpellanza, diretta a conoscere « se e quali ragioni il ministro di grazia e giustizia intenda di fare ai ricorsi presentati in tempo utile, contro le variazioni portate, alla circoscrizione giudiziaria mandamentale del Regno, dalla tabella annessa al Regio decreto 9 novembre 1891. »

Accenna ai ricorsi di alcuni comuni privati della preture, che espongono le ragioni per le quali preferiscono ad essere aggregati ad un mandamento diverso da quello al quale furono riuniti, e ad altri che dimostrano gl'inconvenienti ed i danni che provengono dalla mutata circoscrizione di alcuni tribunali.

DE SAINT-BON, ministro della marineria, presenta un disegno di legge sulle disposizioni penali da applicarsi in caso di inosservanza delle norme per evitare gli abbordi in mare e sui doveri dei capitani in caso di collisione.

ZUCCONI svolge la seguente interpellanza al ministro di grazia e giustizia:

« Se essendo cessate le facoltà accordate al Governo dalla legge 30 marzo 1890 intenda mantenere inalterata la circoscrizione già effettuata con la tabella annessa al Regio decreto 9 novembre 1891, e quali siano gli intendimenti del Governo per coordinare alla nuova circoscrizione giudiziaria quella degli uffici ipotecari, catastali e di registro ».

Dice che la sua interpellanza ha una portata diversa dalle altre.

Dimostra la necessità di coordinare le preture in maniera che i diversi mandamenti facciano capo a quel circondario nel quale essi hanno i maggiori interessi.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interrogazione dell'on. Ungaro all'onorevole guardasigilli:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il guardasigilli sull'abolizione della pretura di Positano e sull'aggregazione di essa ad Amalfi. »

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, dice che è una fatalità quella che pesa su questa legge, per la quale non si trova a difenderla nè il ministro che la propose e la fece approvare, nè quegli che l'applicò.

L'onorevole Finocchiaro-Aprile ed altri deputati hanno detto che questa legge è nata col peccato originale, ciò è vero e non si capisce perciò la severità usata contro coloro che l'hanno dovuta applicare.

Dimostra come il Governo abbia applicato rigorosamente la legge facendo retto uso dei criteri dalla stessa prescritti.

La Commissione Reale, che studiò questa applicazione, prese per criterio principale e quasi esclusivo dell'abolizione delle preture, quello del numero degli affari.

Il Governo interrogò anche i Consigli provinciali ed i capi delle Corti, da parte del Gabinetto nulla si omise perchè le risoluzioni fossero caute e conformi ai dettami della legge.

Si dice che il Governo è stato debole, ma in verità esso non può non sentire le correnti dell'opinione pubblica: deve tenerne conto senza farsene trascinare, specialmente quando quest'opinione è espressa dai suoi legittimi rappresentanti.

Di 272 preture abolite l'abolizione di 162 era stata consentita dai Consigli provinciali: nè debolezza vi fu dunque, nè i legittimi interessi del paese furono malmenati.

Risponde poi alle diverse obiezioni dei vari oratori. E prima dimostra all'onorevole Nocito come non siano giuste le osservazioni da lui fatte rispetto al non completo adempimento della legge: certe circoscrizioni non furono modificate, perchè non si potevano modificare.

Tre furono i criteri per l'abolizione delle preture: gli affari, la popolazione, il territorio.

Si noti che finora le preture, avendo avuto varia origine erano disugualmente distribuite secondo le varie regioni. Fu perciò che dovendo perequare le condizioni di tutte le Provincie, le abolizioni delle preture furono più frequenti in certe date regioni.

Accetta che qualche errore siasi fatto, però fra tanti criteri dei quali bisognava tener conto, era impossibile non sbagliare qualche volta.

Del resto gli errori furono pochi, tanto è vero che scarsi sono stati relativamente i reclami.

Non discuterà i vari reclami per le singole preture. Ha molta simpatia per la Sardegna, ma francamente deve confessare che le preture sarde abolite lo sono state per triste necessità.

È stata abolita la pretura di Alimena, di cui ha parlato l'onorevole Tasca, ma questa pretura ogni anno avea un numero di cause civili che non superava le 33. Così lo stesso si può dire di Sbarra e di Positano.

In quanto alle sezioni di pretura non è esatto quello che ha detto l'onorevole Nocito che esse erano imposte dalla legge.

Riconosce che qualche cosa si poteva fare per sette preture abolite, per le quali era proposta l'istituzione di una sezione. Ci è per esse un mezzo diritto quesito, ma non si può ora che sono spirati i poteri, presentare un disegno di legge per ristabilire immediatamente queste sezioni.

Riconosce pure che, senza restaurare delle preture, si potrebbero almeno modificare delle circoscrizioni.

Forse si presenterà un disegno di legge, che darà su questo riguardo delle facoltà al Governo, ma di ciò come della istituzione delle sezioni di pretura se ne parlerà in avvenire.

Per ora, come rimedio a molti mali lamentati, presenta un disegno di legge per allargare la competenza dei conciliatori. (Bene! Bravissimo!)

PRESIDENTE dà atto all'onorevole guardasigilli della presentazione di questo disegno di legge, che sarà trasmesso agli Uffici.

VETRONI si lagna che il ministro non abbia detto una parola per giustificare l'abolizione della pretura di Montefo te-Irpino, abolizione che è assolutamente sprovvista di buone ragioni; perciò non è soddisfatto.

FINOCCHIARO-APRILE. Neppure egli è soddisfatto della risposta del ministro.

Nota gli errori della Commissione per l'abolizione delle preture, errori che lo stesso ministro ha riconosciuto.

Non crede sufficiente il provvedimento proposto dall'onorevole ministro per allargare i provvedimenti dei conciliatori, e presenta la seguente mozione:

« La Camera, invita il Governo a presentare al Parlamento provvedimenti legislativi per riparare agli errori incorsi nell'applicazione

della legge sulle circoscrizioni giudiziarie mandamentali; e ad istituire sezioni di pretura dove la condizione dei luoghi lo richiedano, e passa all'ordine del giorno: »

« Finocchiaro-Aprile, Tasca Lanza, Chiara, Vetroni, Santini, Napodano, Modestino, Altobelli, Rava, Maranca Antinori, Damiani, Borgatta, Passerini, Agnini, Gamba, Casilli, De Giorgio, Bufardeci, Franceschini, Basini, Ponsiglioni, De Murtas. »

PONSIGLIONI neppure egli è sodisfatto delle risposte del ministro e si associa alla mozione dell'onor. Finocchiaro.

Nota come tutta la rappresentanza politica della provincia di Cagliari sia stata concorde nel deplorare l'abolizione delle preture di quella provincia, neppure sono state ascoltate le proposte del Consiglio provinciale di Cagliari, che aveva proposto di conservare preture, che furono abolite, e di abolire preture che furono conservate.

DE MURTAS non è sodisfatto e si associa all'onorevole Finocchiaro.

DE MARTINO, non insiste nella sua interpellanza, riconosce la necessità di stabilire delle sezioni di pretura, e plaude all'allargamento della competenza dei conciliatori.

RAVA domanda perchè non sia stato concessa alla provincia di Ravennna il numero di preture richieste dalla tabella delle circoscrizioni.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, spiega le ragioni per le quali furono assegnate alla provincia di Ravenna il numero di preture che le fu lasciato.

RAVA non è sodisfatto della risposta del ministro.

ALTOBELLI non è sodisfatto e fa rilevare come le parole dell'onor. Ferraris, il quale aveva fatto promessa che gli errori della legge sarebbero stati riparati, siano state contradette dall'onorevole Chimirri.

Giudica insufficiente il rimedio dell'allargamento delle competenze dei conciliatori.

NOCITO. Neppure egli è sodisfatto, malgrado le dichiarazioni particolarmente gentili per l'oratore del presidente del Consiglio e del ministro guardasigilli.

Rileva come dalle parole del presidente del Consiglio non risulti l'accordo completo, che egli ha detto che vi era stato fra il passato guardasigilli ed il resto del Gabinetto

Insiste sulla necessità di modificare la circoscrizione giudiziaria e dice che poichè si riconosce la opportunità delle sezioni di pretura, bisogna subito istituirle.

Conclude presentando la seguente mozione:

« La Camera, in esecuzione della legge 30 marzo 1890, invita il Governo a provvedere nel modo che sarà creduto più opportuno e legale alla istituzione delle sezioni di pretura secondo i criteri stabiliti dalla legge, ed a modificare la circoscrizione giudiziaria in armonia con le nuove circoscrizioni elettorali politiche, ed alla più facile e pronta amministrazione della giustizia.

COSTA ALESSANDRO si dichiara soddisfatto.

ZUCCONI è soddisfatto per la prima parte della sua interpellanza, non lo è per la seconda, sulla quale il ministro non ha risposto.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, dice che, quando presenterà un disegno di legge per modificare le circoscrizioni giudiziarie, terrà conto delle raccomandazioni contenute nella seconda parte dell'interpellanza dell'on. Zucconi.

UNGARO dice che il ministro ha pure dimenticato di rispondere alla sua interrogazione sull'aggregazione dei comuni di Positano alla pretura di Sorrento anzichè a quella di Amalfi.

Fa rilevare come il comune di Positano sia in diretta comunicazione con Sorrento, mentre non ha neppure una strada carrozzabile, che lo congiunga ad Amalfi.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, dice che quando presenterà un disegno di legge per la modifica delle circoscrizioni giudiziarie terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Ungaro.

PRESIDENTE domanda all'onorevole ministro guardasigilli se e quando intende di accettare le mozioni proposte dagli onorevoli Finocchiaro-Aprile e Nocito.

CHIMIRRI, ministro guardasigilli, non potrebbe accettare queste mozioni, ma per cortesia propone che ne sia rinviata la discussione a sei mesi.

(La Camera approva la proposta del guardasigilli).

Sorteggio di una Commissione di scrutinio.

PRESIDENTE procede al sorteggio degli scrutatori, che devono numerare i voti per la creazione di tre commissari mancanti nella Commissione per la sorveglianza del Fondo del culto,

Sono sorteggiati gli onorevoli Vollaro Saverio, Tripepi, Treves, Sani Giacomo, Gianolio, Rinaldi Antonio, Chiapusso, Solimbergo, Minelli, De Murtas, Baratieri, Bonaiuto.

Comunicazione di domande d'interrogazione.

PRESIDENTE annunzia le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro per l'agricoltura, industria e commercio su i mezzi coi quali intende far cessare lo stato d'incertezza circa i provvedimenti legislativi da adottarsi pel bollo obbligatorio o facoltativo sulle materie d'oro e d'argento; stato d'incertezza, che si risolve in grande nocumento agli interessi dei commercianti, industriali e lavoratori.

« Placido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla risorgente agitazione degli operai disoccupati, in Roma, e sui mezzi di cui dispone per sodisfare alle loro domande.

« Barzilai ».

Dice che saranno poste all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 7,05 pom.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 1. — L'imperatore conferì al ministro del commercio, marchese di Bacquehem, la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo, in occasione dell'entrata in vigore dei trattati di commercio.

ZANZIBAR, 1. — Il console generale britannico dichiarò Zanzibar porto libero, eccetto per le armi e le munizioni. I dazi sono mantenuti per gli spiriti che superano i cinquanta gradi.

COLONIA, 1. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che il tenente generale Petroff, fu chiamato alla direzione del dipartimento delle ferrovie al Ministero delle comunicazioni.

LONDRA, 2. — Tutti i passeggeri del piroscafo *Eider*, incagliato presso l'isola di Wight, sono salvi.

BRUXELLES, 1. — La colonia inglese si è adunata nel pomeriggio al *Grand Hôtel* ed ha firmato un indirizzo a lord Vivian, nuovo ambasciatore inglese a Roma, la cui partenza da Bruxelles provoca unanime rincrescimento.

SOFIA, 1. — Si assicura da fonte autorizzata che, malgrado le smentite partite da Belgrado, è completamente esatta la notizia che il Re ed il Governo di Serbia scambiarono felicitazioni pel capo d'anno col principe e col Governo di Bulgaria.

L'agente diplomatico francese, Lanel, dopo avere ricevuto la Nota che risolve l'incidente franco-bulgaro per l'espulsione del giornalista Chadourne, visitò il ministro degli affari esteri, Grecoff, e gli dichiarò che l'incidente è chiuso.

Grecoff espresse a Lanel la speranza che i rapporti franco-bulgari continueranno cordiali.

Lanel gli replicò nello stesso senso.

TORINO, 2. — Il rettore dell'Università ha pubblicato un manifesto con cui annunzia che i corsi universitari saranno ripresi domani; esorta gli studenti a riprendere gli studi colla massima tranquillità; e conclude dicendo:

« Solo in questo caso non verremo posti nella necessità dolorosa di applicare, a norma dei regolamenti, gravi misure disciplinarie dannosissime a tutti ».

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 febbraio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	93,57 1/2		— —
RENDITA 5 0[0 2.a grida	»	—	—	93,50 45 47 1/2	93 47	93,60		— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			57 50
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			99 65
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4 a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			461 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			477 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			483 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	651		— —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			490 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1300 —
» » Romana	»	1000	1000		— —	1010		— —
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	327 1/2 27 26 3/4 26	1/2 29)	— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			300 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			35 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			540 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			450 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	393 394 395		— —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —			798 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —	1150		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	233 32 31 1/2 31 30	1/2 30 29 1/2 29	— —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	207 07 1/2 07 3/4 08	08 1/2 10 11) (28 1/2	— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			235 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	118		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			300 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			212 —
» » Cautohouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —
» » An. Piomontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	155 154 1/2		— —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89.	1 genn. 92	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500	437	437 —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			400 —
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			— —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

1 febbraio 1892.

Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 93 142
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 90 972
Consolidato 3 0[0, nominale . . . . » 57 875
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 56 570

B. TANLONGO, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 75
	Parigi	Cheques	— —	— —	102 55
3	Londra	90 giorni	— —	— —	25 62
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 26 Febbraio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 29 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1892.

Rendita 5 0[0	92 70
» 3 0[0	57 50
Obbl. Beni Eccles.	94 —
Prest. Rotschild 5 0[0.	101 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	458 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	485 —
Az. Fer Meridionali.	645 —
» » Mediterranee	490 —
» » » certif.	480 —
» Banca Nazionale.	1300 —
» » Romana	1015 —
» » Generale	315 —
Az. Banco di Roma.	300 —
» Banca Tiberina.	35 —
» » Ind. e Com.	600 —
» » » Certif.	470 —
» Soc. Cred. Mobil.	330 —
» » » Merid.	47 —
» » Gas stampigl.	800 —
» » Acqua Marcia st.	1150 —
» » Condot. d'ac.	225 —
» » Gen Illumin.	240 —
» » Tramway Om.	116 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	85 —
» » Immobiliare.	210 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Autim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	300 —
» » Metallurgica Italiana.	240 —
» » della Piccola Borsa	212 —
» » Caoutchouc	65 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	160 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	405 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.